

Cile Colonnello rapito a Santiago

SANTIAGO DEL CILE Il tenente colonnello Carlos Carrero dell'esercito cileno è stato rapito ieri da uomini travestiti da operai delle condotte idriche davanti alla sua abitazione di Santiago. L'ufficiale è stato bloccato dai rapitori nel momento in cui usciva dalla sua abitazione, nel quartiere orientale di La Reina. L'azione dei sequestratori è stata fulminea ed ha colto di sorpresa la scorta militare che come ogni giorno si era presentata davanti alla casa di Carlos Carrero.

Testimoni oculari hanno riferito che gli agenti di scorta del colonnello Carrero hanno aperto il fuoco contro i rapitori, senza riuscire tuttavia a impedire il sequestro da parte del gruppo che poi è fuggito con l'ufficiale a bordo di due auto.

Nella sparatoria i sequestratori hanno ferito un agente che aveva tentato di intercettare, mentre un secondo agente è rimasto gravemente ferito in seguito al ribaltamento della jeep con cui aveva tentato di inseguire i rapitori.

Le autorità hanno riferito che nello stesso settore in cui è stato prelevato l'ufficiale la polizia ha trovato una vettura abbandonata carica di esplosivo.

Il colonnello Carrero, a quanto hanno segnalato le autorità, apparteneva alla «fabbrica di armamento dell'esercito» (Famea). Il sequestro dell'alto ufficiale non è stato ancora rivendicato. Ma un comunicato del comando dell'esercito non esita ad attribuire la clamorosa operazione ad una «aggressione sovversiva marxista».

Un morto è ottanta feriti Solito violento epilogo all'annuale festa di Nottingham Gate

A Londra Dal Carnevale alla «rivolta»



Donne poliziotte sfinte durante una pausa degli scontri a Londra. (In alto) una fase del Carnevale prima degli incidenti

È finito in un duro scontro con la polizia il Carnevale dei Caraibi che si tiene ogni anno nel quartiere londinese di Nottingham Gate. Sfilata di carri allegorici, bande musicali, calypso ma soprattutto reggae. Fra canzoni e spinelli, scippi e aggressioni, il bilancio è questo. un milione e mezzo di partecipanti, un morto accoltellato, ottanta feriti, duecento arresti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANTONIO BRONDA

LONDRA È stato ad Acklam Road che è partito il primo attacco, nella notte di lunedì, al termine di due giorni pacifici e allegri pieni di ritmo e vivacità, il calore, la resa, la polvere e i fumi della birra. Un gruppo di cinquanta giovani che attraversa la folla a passo di danza, con intenzioni poco rassicuranti, come un serpente che si snoda di borsa in borsa, di collana in collana da strappare con destrezza o con l'intimidazione della «ma puntata al collo. Si sono autobattezzati «Drapers» questi gruppi di apparentemente festosi scugnizzi del carnevale giamaicano che da ventidue anni si celebra a Nottingham Gate, ex quartiere di emigrazione europea, ex zona residenziale vittoriana, poi rifugio degli immigrati di colo-

re, e adesso - come dice il dirigente della polizia, Leslie Curran - «campo di battaglia per bersagliare gli agenti di sicurezza».

Sono volati mattoni, bottiglie di vetro e altri missili improvvisati mentre calava rapidamente l'oscurità. La polizia era pronta elmetti con visiera calata, scudi di plastica, sfollagente in pugno. Hanno fatto una, due cariche pesantissime. Hanno colpito e catturato chi potevano, spesso quelli che non erano stati svelti o furbi abbastanza da darsela a gambe levate come di sicuro ha fatto la maggioranza degli ambigui «Drapers», la biscia avvelenata di un Carnevale al trionfo pacifico.

Domenica era morto un giovane nero di 23 anni Michael Galvin, moglie irlandese

Botha rifiuta la grazia: sette impiccati

JOHANNESBURG L'ascensore si è trasformato in una trappola mortale e, dopo essere precipitato per l'esplosione al pozzo numero 10 della miniera di Saint Helene alle 7 di lunedì mattina e n

stato poi calata nel pozzo n 10 per verificare le possibili cause dell'incidente. Come ha dichiarato infatti ieri il direttore degli impianti Maude «L'esplosione è accertata, ma non sappiamo ancora esattamente dove e perché si sia verificata». È stato ancora Maude a togliere qualsiasi ulteriore speranza sulla sorte dei 42 minatori «Le miniere della Gencon - ha dichiarato Marcel Golding, vicesegretario del sindacato dei minatori, il Num - sono trappole mortali». La risposta della proprietà è stata «Dichiarazioni del genere non sono molto utili».

Mentre a Saint Helene si riuscendo a riportare in superficie 5 superstiti, due dei quali gravemente feriti Nico Venter, a capo di una squadra di sei uomini, è riuscito nell'impresa calandosi nella galleria della morte, profonda oltre 1.400 metri, con un seggiolino simile a quelli usati per i trasbordamenti in marina. Ha trovato i minatori feriti su una piattaforma a circa 700 metri di profondità e li ha fatti risalire in superficie legandoli al seggiolino e facendoli tirare su dalla squadra in superficie. Venter ha poi raccontato «Loro non mi hanno detto cosa era successo e io non gliel'ho chiesto. Pensavamo soltanto a tirare fuori quelli che si erano salvati». L'operazione è riuscita in pieno nonostante il rischio corso da chi si doveva sul seggiolino che dondolandosi pericolosamente a causa delle forti correnti provocate dai ventilatori delle prese d'aria.

Due dei cinque feriti sono in condizioni molto gravi e sono stati trasferiti in un ospedale di Johannesburg da Welkom, la città dello Stato libero del Orange dove si trova la miniera di Saint Helene. Le squadre sono riuscite a riportare in superficie anche otto cadaveri. Una telecamera speciale è stata versato invano».

Brasile Sciagura stradale: 32 morti

RIO DE JANEIRO Terrificante sciagura stradale in Brasile, dove un autobus di linea si è schiantato contro il serbatoio di un distributore di carburante dopo essere venuto in collisione con un'automobile che procedeva in senso opposto. Il torpedone, incendiatosi, è diventato una bara per 27 persone, mentre altre 45 persone ferite, sono state tutte ricoverate in ospedale. Tra i feriti molti versano in gravissime condizioni.

La battaglia sindacale sarà concentrata nel colosso dell'auto per aprire la strada anche ad accordi con le altre aziende del settore

Alla Ford in campo le «tute blu»

Il sindacato dell'auto ha scelto l'obiettivo su cui concentrare la battaglia contrattuale è la Ford, che non offre aumenti ma sembra disposta a garantire l'occupazione, a differenza della General Motors. Si tratta del più importante test per le «tute blu» americane, in un clima in cui la controparte vorrebbe «sacrifici» su conquiste consolidate da decenni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Si riparla dei «blue collars» le «tute blu» gli operai. La Uaw, il sindacato dell'auto, ha scelto l'obiettivo su cui concentrare la battaglia contrattuale la Ford (110.000 lavoratori) che quello della General Motors (350.000) scadevano alla mezzanotte del 14 settembre. Mentre il contratto della terza delle «tre grandi», la Chrysler, scadrà nell'88. Se si calcolano anche quelli che lavorano nell'industria, in gioco è la sorte di quasi un milione di operai americani. La scelta di un obiettivo si

gnifica che su quella azienda si concentrano gli scioperi e che se con quella viene raggiunto un accordo esso apre la strada agli accordi con le altre aziende del settore. Ma che abbiano scelto la Ford, che è andata recentemente meglio della più debole e vulnerabile Gm, fa presumere che si punti sin dall'inizio ad un rapido compromesso, anziché ad uno scontro duro, all'organizzazione del lavoro e alla qualità anziché al salario. E c'è chi ritiene che potrebbe anche non esserci bisogno di scioperi.

Mentre la Ford ha fatto circolare una proposta che non offre aumenti ma non chiede neanche concessioni così pesanti, impegnandosi tutto sommato a garantire il posto di lavoro a coloro che sono già in organico. I profitti alla Ford pare siano andati meglio di quelli della Gm anche perché quest'ultima ha fatto più estesamente ricorso al decentramento della produzione. La Gm produce direttamente il 70% dei componenti, mentre la Ford ne produce solo il 40-50%. La Ford, che ha introdotto forme di contersenza ai profitti, paga in media 2.100 dollari all'anno più della Gm ad ogni operaio. Entrambe le aziende hanno esteso in questi anni settori di «cogestione», dalla formazione a temi marginali come gruppi congiunti direzione-mezzanotte su temi come l'Aids. Ma è stato scelto come obiettivo la Ford anche perché come ha dichiarato il presidente della United Automobile Workers

«C'è un gioco delle parti»

Mosca: «Usa e Rfg chiariscano le ambiguità sui Pershing 1A»

MOSCA Sia gli Stati Uniti, sia la Germania federale devono fare un passo concreto per sbloccare la trattativa di Ginevra sul nodo cruciale dei Pershing 1A. Lo ha detto ieri il viceministro degli Esteri Alexander Bessmertnykh, il quale ha precisato che l'Urss chiede alla Rfg di «completare la posizione» sulla eliminazione dei Pershing 1A, e agli Stati Uniti di accettare che le testate destinate a quei missili, ed in possesso degli americani, siano negoziate al tavolo di Ginevra. Se Bonn e Washington vogliono veramente un accordo «affidabile e garantito» sulla distruzione di due categorie di missili nucleari, allora la Rfg deve completare la chiarezza che manca nella sua posizione, mentre gli Usa devono «accettare un'opzione zero veramente globale, non soltanto per i missili a raggio intermedio, ma anche per quelli operativi tattici sia sovietici che americani». Altrimenti, ha detto il viceministro, potrebbe sorgere il sospetto che fra Bonn e Washington ci sia una sorta di gioco delle parti, che vedrebbe gli americani dire che non possono trattare sulle testate dei Pershing 1A perché i missili sono tedeschi e i tedeschi dire che le testate sono a disposizione degli americani. Finora, le maggiori pressioni da parte sovietica erano state rivolte a Bonn, perché accettasse di trattare sui Pershing 1A. Ora con la dichiarazione di Bessmertnykh, il discorso viene rivolto contemporaneamente a Washington e a Bonn. L'ultima esclusione che le «ambiguità» ancora presenti sulla questione dei Pershing 1A possono mettere in forse l'incontro di metà settembre fra Shultz e Scavardnevsky che potrebbe anzi servire a risolvere i problemi ancora sul tappeto». Di pendera invece dal risultato di quell'incontro se e quando ci sarà un vertice fra Reagan e Gorbaciov «Per ora - ha detto - è prematuro parlarne».

Urss Presto liberi i detenuti per motivi religiosi

WASHINGTON Tutti i sovietici imprigionati per motivi religiosi verranno rimessi in libertà entro novembre. Lo ha annunciato il senatore statunitense Richard Lugar riferendo quanto gli ha detto il presidente del Consiglio sovietico per gli affari religiosi, Konstantin Karchev.



**Nicaragua
Polemica
Dole-Ortega
in tv**

■ Vivace scambio di battute in diretta alla Tv del Nicaragua fra il presidente Daniel Ortega (a destra nella foto) e il leader repubblicano del Senato americano Bob Dole. Dole ha esortato Ortega a partecipare ai negoziati a tre fra il governo sandinista, il governo americano ed i contras per giungere ad una cessazione delle ostilità. Il presidente del Nicaragua ha respinto l'idea di una trattativa a tre ed ha ribadito la posizione del suo governo che chiede un negoziato solo fra Nicaragua e Stati Uniti «perché tanto i capi dei contras sono nel governo americano».

A Seul Tomano in piazza studenti universitari

SEUL Migliaia di studenti hanno dato vita ieri in Corea del Sud a numerose manifestazioni contro il governo e l'amministrazione dell'università.

Le agitazioni hanno riguardato 19 diversi campus universitari ed hanno avuto luogo subito dopo il ritorno degli studenti dalle vacanze estive. A Seul circa 3.500 giovani si sono raccolti per protestare contro il governo all'università nazionale. Ci sono stati scontri con la polizia. I manifestanti chiedevano nei loro slogan tra l'altro che tutte le «forze paramilitari» si unissero alla lotta dei lavoratori per migliori condizioni di vita e libertà sindacali. Intanto cresce l'attesa per il incontro di oggi tra Roo Tae Woo, leader del partito di governo e Kim Young Sam che guida l'opposizione.

COMUNE DI AREZZO

IL SINDACO
rende noto che sarà indetta a breve scadenza una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione con le modalità previste dall'art. 1 lett. c) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 con la procedura di cui all'art. 5 della legge medesima dei lavori di realizzazione degli impianti tecnologici della nuova scuola media statale «F. Severino», dell'importo complessivo a base d'asta di L. 773.000.000 così ripartito:
1) Impianti di riscaldamento ventilazione estrazione aria importo L. 382.000.000
2) Impianti idrico-sanitari antincendio importo L. 135.000.000
3) Impianti elettrico illuminazione speciali importo L. 256.000.000

Le imprese interessate purché iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie 5a) per importo minimo di L. 750.000.000 5b) per importo minimo di L. 150.000.000 5c) per importo minimo di L. 300.000.000 possono chiedere di essere invitate a tale gara a mezzo di domanda in carta da bollo con allegata documentazione (in carta semplice) dei principali lavori simili eseguiti negli ultimi 5 anni nonché copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. da far pervenire entro e non oltre il giorno 26 settembre 1987.

Alla gara possono partecipare anche le imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successivamente modificazioni ed integrazioni.

Nel caso di richiesta di partecipazione di imprese associate i documenti da allegare alla domanda dovranno riferirsi oltre che all'impresa Capo-Gruppo da indicare espressamente anche alle imprese associate. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Arezzo 22 agosto 1987

IL SINDACO prof. Aldo Ducci

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

PROVINCIA DI AREZZO

Estratto di avviso di licitazione privata per i lavori di rifacimento delle pavimentazioni di strade e piazze, l'adeguamento delle fognature e delle altre reti tecnologiche nel centro storico - secondo stralcio - secondo esperimento di gara.

Importo a base d'asta L. 1.400.000.000

Iscrizione Cat. 6 per un importo non inferiore a quello compatibile con la base d'asta.

Modalità art. 1 lettera d) ed art. 4 della Legge 2/2/73 n. 14.

Le domande di invito in carta legata e indirizzate al Sindaco devono pervenire entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. Toscana. Alla domanda dovranno essere allegati:

- certificato di iscrizione all'albo nazionale dei costruttori in data non anteriore a 1 anno
- elenco lavori stradali eseguiti con esclusivo riferimento a quelli contenenti pavimentazioni in pietra specificando

- 1) committente e data di esecuzione
- 2) importo complessivo importo parziale della parte relativa alla pavimentazione in pietra e descrizione del tipo di lavoro eseguito da comprovarsi mediante idonea documentazione (certificato di collaudo dichiarazione ingegnere capo certificazione dell'Ente appaltante)

La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante.

IL SINDACO Pedro Losi